ALLEGATO

Le dimore e le stanze in cui gli artisti e le persone illustri hanno lavorato fanno parte integrante del loro lascito di valori: questi luoghi del pensiero e della creazione sono a tutti gli effetti una porzione della loro eredità, che occorre custodire, preservare, salvaguardare e tramandare.

Da questa premessa trae origine la **legge regionale 2 del 2022**, che guarda alle oltre 90 realtà già censite sul territorio: dimore di **artisti** (come Giorgio Morandi, Antonio Ligabue, Tonino Guerra, Remo Brindisi), **cineasti** (Federico Fellini, Bernardo Bertolucci), **collezionisti** (Luigi Magnani, Ettore Guatelli), **letterati** (Ludovico Ariosto, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli), **musicisti** (Giuseppe Verdi, Gioacchino Rossini, Arturo Toscanini), **scienziati e inventori** (Cesare Mattei, Guglielmo Marconi), **personaggi storici** (Aurelio Saffi, i fratelli Cervi) e di famiglie **illustri**.

La recente normativa propone un processo di accompagnamento che “stimola” a mettere in atto buone pratiche; alle strutture che si candidano a far parte delle “Case e studi delle persone illustri” (riconosciute e identificate dal marchio di qualità comune) chiede di partecipare a un percorso di aggiornamento e a un corso di formazione.

L’attività formativa, nello specifico, punta a far acquisire la consapevolezza dei requisiti previsti dalla legge per il futuro riconoscimento e per il conseguente accesso ai bandi che, dal 2023, metteranno a disposizione finanziamenti per progetti finalizzati ad attività di salvaguardia, valorizzazione, promozione, fruizione e sostenibilità del patrimonio culturale rappresentato dalle strutture riconosciute.